

Il seguente articolo è stato tradotto dall'inglese all'italiano. L'articolo originale è stato pubblicato sulla **Tribune de Genève** il giovedì 9 Marzo 2017. Lo pubblichiamo di nuovo con il gentile **permesso** di:

MEDIAPLANET

Dolori neuropatici: Mito o realtà?

Per **medici**
Per **pazienti**

Per **neuroscienfici**
Per **terapisti**

Claude J SPICHER¹

30'000 Ginevrini/e, 450'000 svizzeri/e, 450 milioni di esseri umani soffrono giorno e notte di dolori neuropatici. Se gli antinfiammatori non danno alcun sollievo significa che i nervi stanno impazzendo! Qualche spiegazione...

I nervi cutanei presentano un'intera arborescenza sotto la pelle; le loro 240 ramificazioni sono costantemente esposte a traumi e quindi possono subire spesso delle lesioni. Circa il 7% della popolazione è coinvolta da questo fenomeno.

Dal semplice disturbo a tormenti insopportabili

La conseguenza fisiologica delle lesioni sull'organo responsabile del tatto è l'intorpidimento di una zona di pelle con sensazioni vaghe e anebbiolate, come offuscate. Questa zona della pelle può generare sensazioni dolorose percepite come un'ustione da caldo o da freddo o addirittura un'impressione di congelamento. Tali disturbi, inizialmente intermittenti, diventano progressivamente costanti, anche se queste sensazioni di bruciore non hanno nessun legame con la temperatura corporea alta o bassa. Inoltre questa zona della cute, spesso percepita come rovente, è collegata ad un "filo di dolore" definito come "una pugnalata", "un dolore lancinante", "un colpo di pistola", un dolore che "fa diventare matti"; sono queste le espressioni tipiche utilizzate per tentare di descrivere i sintomi. Si tratta di nevralgie spontanee che non sono legate né all'attività, né al riposo, e che si scatenano come vogliono e quando vogliono. I meccanismi di plasticità neuronale permettono di riorganizzare queste lesioni neurofisiologiche.

Ipersensibile, irascibile, nervoso: "quello non sono io"

Quando ci si sveglia, giorno dopo giorno, dopo notti senza riposo, si diventa sempre meno disponibili verso gli altri. Alla lunga si finisce per ripiegarsi su sé

¹ Fondatore del Centro di rieducazione sensitiva del dolore, collaboratore scientifico in fisiologia all'Università di Friburgo claudespicher@unifr.ch

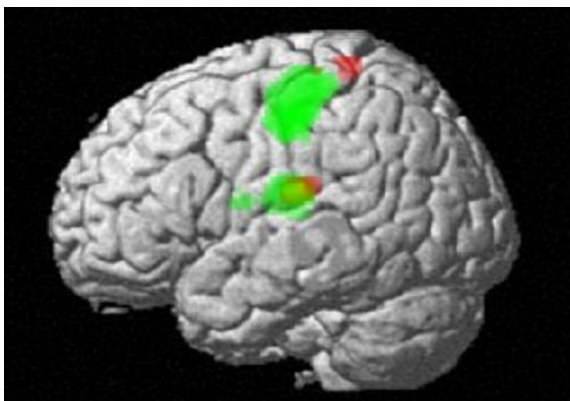
stessi, la generosità ci abbandona, ci si sente piano piano invasi dal proprio deficit, si diventa insopportabili... per sé stessi e per tutti quelli che ci stanno intorno. Ogni dolore è un'esperienza fisica e emotiva; a maggior ragione se si tratta di dolori neuropatici che possono essere altamente logoranti.

Al contrario del buon senso

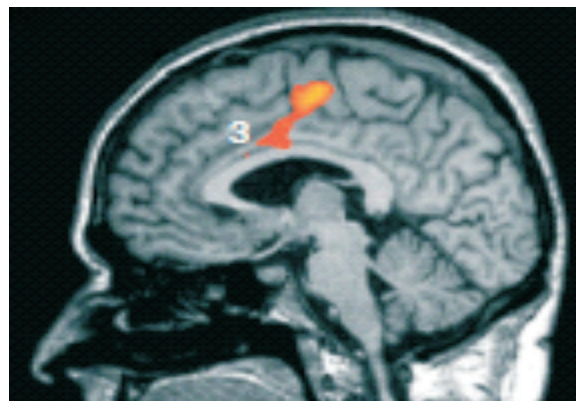
Un terzo dei pazienti che soffrono di dolori neuropatici presenta un altro tipo di dolore: il dolore neuropatico al tatto – chiamato allodinia. Si tratta di dolori contraddittori, paradossali, per non dire “illogici”. Qualsiasi stimolo – dal getto d’acqua della doccia all’abbigliamento che sfiora la pelle, ogni minimo contatto—anche affettuoso—è percepito non solo in modo offuscato ma, peggio ancora, in modo doloroso. Uno stesso stimolo potrà provocare in una persona una sensazione simile ad un chiodo conficcato nella pelle e, in un’altra, una sensazione di bruciore, come di un ferro rovente appoggiato alla pelle. Questo dolore è alquanto perverso: dopo la sollecitazione, che può essere ancora relativamente sopportabile, la percezione dolorosa dello stimolo si irradia, si propaga e non cessa più per ore e ore. Il principio primo del trattamento è di minimizzare qualsiasi contatto per invertire i meccanismi di sensibilizzazione periferica e corticale all’origine di questo paradosso.

Il responsabile? Il sistema nervoso somatosensoriale

Il nostro sistema nervoso si estende dai ricettori cutanei ai diversi centri nervosi del cervello. La corteccia insulare, in particolare, male interpreta la sensazione tattile. L’insula, situata in profondità dietro la fronte, tra il lobo temporale e il lobo frontale, interpreta tale sensazione come un dolore. Questa interpretazione può essere modificata grazie a una riabilitazione appropriata.



Spontanei dolori neuropatici
(Freund, 2009)



Dolori neuropatici al tocco
(Quintal et al., 2013)

Tradoto in italiano da : Cinzia Minervini Jordan, Murielle Macchi, RSDC[®], Laure-Anne Clerc, RSDC[®], Claudio Spicher, Cécile Kayar e Manuela Salis